Anno XLVI - N. 255

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 13 settembre 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano.
Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

LA CADUTA DEL CAP. MOIZO MENTRE VOLAVA DA ZUARA A TRIPOLI

Fatto prigioniero è accompagnato al campo turco

La visita di Berchtold - La concentrazione della flotta francese

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

L'aviatore capitano Moizo costretto a discendere a Zavia fu fatto prigioniero

ROMA, 12. — Ufficiale. — *Da informazioni pervenute da Tripoli risulta che il capitano aviatore Moizo partì col suo aeroplano il mattino del 10 corrente da Zuara per Tripoli.*

Ritardando il suo arrivo, il comando di Tripoli fece eseguire ricerche che riuscirono dapprima infruttuose. Però il successivo giorno 11 fu informato il comando stesso che il capitano Moizo aveva dovuto prendere terra a qualche chilometro ad ovest di Zanzur, verso Zavia.

Il capitano, che è incolume, sarebbe stato accompagnato al campo turco di Aziziah.

L'impressione a Roma

ROMA, 12. — *Il* Giornale d'Italia *dice che la notizia della prigionia dell'aviatore capitano Moizo ha riempito di doloroso stupore ogni anima italiana. In undici mesi di guerra gli incidenti aviatorii non avevano avuto alcun tragico epilogo ad eccezione di quello avvenuto al compianto tenente Manzini. L'audacia e il coraggio dei nostri valorosi aviatori fu protetto finora dalla buona stella durante i meravigliosi cimenti compiuti. Come avvenne l'incidente non è ancora noto, ma è facile comprendere come due sole possono essere state le cause del forzato atterraggio.*

Escludendo a priori la mancanza di lubrificanti e di comburente, dei quali non poteva esaurirsi la provvista nel percorso relativamente breve Zuara-Tripoli, restano due sole le ipotesi: I. Una panna al motore originata da uno di quei guasti a cui i delicati congegni sono soggetti; II. Una rottura ai tiranti od un guasto alle leve di comando causati o da imperfezione del materiale o da proiettili esplosi dalle orde nemiche contro l'apparecchio. Il capitano Moizo partito da Zuara alla volta di Tripoli aveva logicamente un compito, quello di esplorare la linea Agilah, Zavia, Zanzur stabilendo le località occupate tuttora dai nemici, i dislocamenti dei più importanti nuclei, le linee di fortificazione costruite. A metà circa del volo si verificò l'incidente che occasionò l'involontaria discesa. Avvistarono subito gli arabi la caduta dell'aereoplano e l'aviatore fu arrestato mentre a piedi cercava di recarsi verso il più vicino posto italiano?

Il Giornale d'Italia *pubblica quindi le seguenti notizie sul capitano Moizo: Riccardo Moizo nacque a Saliceto il 27 agosto 1877 da distintissima famiglia. Ricoprendo il grado di capitano di artiglieria fu mandato dietro sua richiesta alla scuola di aviazione di Sommalombarda, ove si cimentò nei principi della perigliosa arte. Conseguì brillantemente il brevetto di pilota il* 30 *maggio* 1911.

Durante le grandi manovre svoltesi nel 1911 *il Moizo ottenne di parteciparvi insieme col Piazza, e coi tenenti Gavotti, Roberti e Rossi. I cinque ufficiali parteciparono poi fuori concorso alla riuscitissima gara Bologna, Venezia, Rimini, Bologna. Il Moizo fu inviato poscia in Libia; in maggio ottenne una breve licenza e in borgata San Paolo a Torino fu festeggiatissimo.*

La visita del conte Berchtold al marchese di San Giuliano

VIENNA, 12. — *Il ministro degli affari esteri conte Berchtold, seguendo l'uso stabilito, ha intenzione di recarsi in Italia quest'autunno per presentare i suoi omaggi a S. M. il Re ed incontrarsi col suo collega il marchese di San Giuliano. Stante la prossima riunione delle delegazioni in Austria-Ungheria questa visita non potrà aver luogo che dopo la chiusura di tale assemblea, cioè durante il mese di ottobre all'epoca del soggiorno di S. M. il Re d'Italia a San Rossore presso Pisa.*

La Neue Freis Presse e l'Oesterreichische Volkszeitung *salutano il viaggio di Berchtold in Italia come prova di una sempre più stretta intimità fra le due nazioni.* (Stefani).

La concentrazione della flotta francese nel Mediterraneo

Le diffidenze della stampa inglese

LONDRA, 12. — In un articolo sulla concentrazione navale nel Mediterraneo, il *Daily Mail* dice che la decisione del governo francese di riunire 18 corazzate in quel mare ha in suo favore tutti gli argomenti strategici, ma che quando i liberali inglesi dichiarano che il cambiamento della politica navale della Francia fa scomparire l'ansietà dell'Inghilterra nel Mediterraneo, commettono un grave errore. Noi, dice il giornale, non vogliamo lasciare ad altri la missione di proteggere gli interessi dell'Inghilterra in un mare in cui abbiamo gravi responsabilità e il cui impero è singolarmente vulnerabile.

L'asserita indifferenza dell'Austria-Ungheria

VIENNA, 12. — La *Neue Freie Presse* commentando le disposizioni riguardanti la flotta francese dice che non sono di grande importanza per la monarchia austro-ungherese. Si è compreso dal discorso del primo lord dell'ammiragliato Churchill e dalla successiva discussione alla Camera dei Comuni, quale importanza sia attribuita alle quattro «dreadnoughts» a.-u. L'ammiragliato inglese ha calcolato che nel 1916 le forze navali mediterranee dell'Inghilterra e della Francia non potrebbero più controbilanciare le flotte riunite dell'Austria e dell'Italia, per cui al Parlamento inglese si insistette affinchè venissero costruite nuove «dreadnoughts» anche per il Mediterraneo. Il governo inglese non ha respinto questa pretesa, ma per intanto è ricorso all'espediente di assegnare alla flotta francese la difesa del Mediterraneo e a quella inglese la difesa del Canale e dell'Atlantico.

Ora si domanda, continua il giornale, quale effetto avrà questo provvedimento sulla posizione marittima dell'Austria-Ungheria. Noi non abbiamo mai cercato, e desiderato di conseguire un'influenza dominante nel Mediterraneo. Le quattro «dreadnoughts» che l'AustriaUngheria ora si procaccia non stettero mai in alcun nesso coi conflitti e le rivalità fra le potenze occidentali e la Germania. *Non ci consta se fra l'Austria-Ungheria e la Germania esista un accordo circa l'impiego delle loro flotte in caso di guerra, ma poniamo in dubbio la verosimiglianza di simile accordo.* Data la tendenza pacifica della nostra politica navale, si è visto che qualunque abitante di questa monarchia troverebbe addirittura assurda l'idea che le nostre «dreadnoughts» potessero essere mandate a combattere contro l'Inghilterra o la Francia. Il rinforzo della flotta francese nel Mediterraneo non cagionerà inquietudini di sorta fra noi e speriamo che non determinerà neppure un aumento della nostra flotta oltre il programma già in progetto. Deploriamo solo che anche in questo provvedimento francese si palesi la grande diffidenza fra l'Inghilterra e la Germania e che questa diffidenza abbia la sua ripercussione anche nel Mediterraneo.

I commenti tranquilli della stampa tedesca

BERLINO, 12. — La decisione del governo francese di concentrare la flotta nel Mediterraneo è variamente commentata dalla stampa tedesca.

Secondo il *Berliner Tageblatt*, la cosa lascia completamente indifferente la Germania.

La *Vossische Zeitung* scrive: «Ecco dunque avvenuto ciò che gli uomini politici inglesi non volevano; cioè ecco avvenuto quello che gli uomini politici dell'Inghilterra volevano, ma non volevano dire.

Da tale concentrazione, il prestigio britannico nel Mediterraneo — scrive la *Deutsche Tages Zeitung* — viene a soffrirne.

Lo stesso giornale, poi, dice che l'importanza principale della concentrazione della flotta francese nel Mediterraneo è per l'Italia. «In Italia non possono credere che il nuovo ordinamento della flotta francese, specialmente se si considera il progetto di fare della Corsica una base navale, abbia un carattere del tutto tranquillante. Deve essere inquietante per l'Italia il vedere tutta la flotta francese lungo le sue coste, nel momento che sta per divenire confinante nelle sue nuove colonie africane, con le colonie francesi. L'attenzione dell'Italia forse oggi è tutta rivolta alla guerra ed alle trattative di pace, ma dovrà ben tosto diventare questione capitale per l'Italia il difendersi militarmente e politicamente dalle minaccie francesi. Sotto questo punto di vista il nuovo ordinamento della flotta francese ha importanza anche per la triplice alleanza».

La *National Zeitung* scrive che la questione del Mediterraneo dà ora alla Triplice alleanza una impronta più decisa. La guerra ha mostrato all'Italia l'utilità della Triplice.

Fiere dichiarazioni di un ministro sull'«Home Rule»

LONDRA, 12. — Parlando a Dundee il primo lord dell'ammiragliato Winston Churchill ha dichiarato che nè gli insulti del partito conservatore, nè il timore delle elezioni supplettive impediranno al governo di condurre in porto l'*Home Rule*. Egli ha dichiarato inoltre che non prevede un'altra grave crisi politica per il 1915.

La condanna del direttore del "Tanin", e di due ex-ministri giovani turchi

COSTANTINOPOLI, 12. — *I processi intentati dinanzi alla corte marziale al* Tanin *e al* Djenin, *che sostituiva il* Tanin *sospeso, sono terminati colla condanna ad un mese di prigione di Djahid direttore del* Tanin *delegato dei portatori ottomani nella amministrazione del debito. Gli ex-ministri Giavid bey gerente del Djenine Talaat bey gerente del* Tanin *furono condannati a 20 giorni di prigione. Il* Tanin *era processato per una serie di articoli sulla questione albanese. Djahid aveva pregato la corte marziale di non condannare Giavid che quando si pubblicarono gli articoli si trovava a Salonicco e di condannare invece lui stesso al doppio della pena. I tre condannati furono immediatamente carcerati nella prigione centrale di Stambul. Essi ricevettero stassera numerose visite dei loro amici.*

Il Djenin *dice che subito dopo la condanna di Giavid, Diahid e Talaat questi sono stati incarcerati in una segreta sotterranea delle prigioni del ministero della guerra dove si trovano già un certo numero di prigionieri seminudi, e coperti di sudici insetti. Alcuni minuti dopo però i tre condannati sono stati trasportati alle carceri centrali di Stambul.*

Un episodio del processo

COSTANTINOPOLI, 12. — Il *Djenin* che sostituisce il *Tanin* reca che durante il dibattimento contro i due giornali, dinanzi alla corte marziale, Nazim Pascià fece chiamare un ufficiale membro della corte e che la sentenza fu emessa immediatamente dopo il ritorno dell'ufficiale alla corte stessa. Il commissario del governo nella sua requisitoria non ha ricordato l'articolo di legge sul quale si basava per reclamare la condanna e il presidente ha fatto lo stesso pronunziando la condanna contro Giavid, Giahid e Talaat.

La bomba micidiale di Doiran

SALONICCO, 12. — *Secondo un rapporto ufficiale del Kaimakan di Doiran l'esplosione della bomba è avvenuta sul mercato delle farine alle ore undici del mattino. La bomba era stata portata sul mercato nascosta in un sacco di farina.*

Tredici persone del mercato tra cui undici musulmani sono rimasti uccisi dall'esplosione. Oltre 23 persone sono rimaste ferite mortalmente e 16 più leggermente. Inoltre un numero abbastanza grande di persone che fuggivano sono rimaste ferite leggermente. Fu un precipitoso fuggi fuggi generale. Però le autorità poterono intervenire in tempo per mantenere l'ordine e prevenire gli eccessi. Sono stati arrestati quattro contadini bulgari sospetti di essere autori dell'attentato.

Un altro grande incendio a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 12. — Ieri sera è scoppiato un incendio di 135 case nel quartiere israelita di Balat sul Corno d'Oro. A mezzanotte l'incendio ha ripreso nuovo vigore.

I soccorsi del Gran Visir

COSTANTINOPOLI, 12. — Il Gran Visir ha fatto distribuire alle vittime dei massacri di Kotchana una somma di 1500 lire turche di cui mille destinate alle famiglie dei bulgari massacrati e 500 ai feriti.

Le buone notizie che la Porta riceve sulle relazioni con gli Stati balcanici

COSTANTINOPOLI, 12. — Il giornale *Ikdam* smentisce le voci di concentramento di truppe alla frontiera della Bulgaria. Secondo informazioni pervenute dai commissari della frontiera non si riscontra alla frontiera turco-bulgara alcuna specie d'attività straordinaria, nemmeno negli esercizi militari che si compiono nella regione di Strumia. Il presidente del consiglio bulgaro assicurò il ministro turco a Sofia degli intendimenti pacifici della Bulgaria. Gli ambasciatori ottomani annunciano che le grandi potenze mantengono un'attitudine pacifica.

COSTANTINOPOLI, 12. — Secondo le informazioni date dai ministri esteri la Porta continua a ricevere assicurazioni favorevolissime circa l'attitudine delle grandi potenze. Gli stati balcanici, e cioè la Bulgaria, la Serbia e la Grecia dettero assicurazioni pacifiche amichevoli.

Il ministro di Grecia Griffaris dichiarò al ministro degli esteri che i recenti comizi tenuti in Atene e nelle provincie non sono tali da diminuire l'attitudine pacifica ed amichevole del governo riguardo la Turchia. Il governo si oppone che si tengano altri comizi ed impedirà ogni ulteriore agitazione. Griffaris smentisce poi i pretesi preparativi militari della Grecia.

Da Sofia telegrafano che le notizie di dichiarazioni bellicose da parte di alcuni giornali sono inesatte.

Dicesi che il consiglio dei ministri terminò i lavori del progetto di riforme nella Rumelia, di cui la parte relativa ai lavori pubblici e alla giustizia si applicherà nell'Anatolia.

Il Congresso dei giovani turchi terminò i suoi lavori

COSTANTINOPOLI, 12. — Il congresso del partito «Unione e Progresso» ha eletto un comitato di 24 membri di presidenza permanente e formato dall'ex ministro Talaat che apparteneva all'antico comitato centrale, di Ismail Hakki, ex-valy di Van e dal principe Said Halim, senatore ed ex-ministro. Il principe Said è stato eletto presidente dell'ufficio permanente di presidenza col titolo di segretario generale. Il comitato centrale comprende due cristiani, l'arabo Bostani e il sen. Halagian armeno ed ex-ministro. Ne fanno parte Giavid Hairi, Mussa Kiaz, Emrullah e Hadj Adil, ex-ministro, Diahid Babanzade, direttore del *Tanin*, lo sceriffo Giaffer arabo, il senatore Husan Kiazin ex-valy di Salonicco, Munir ex-valy di Monastir, Eyoub Sabri albanese, il medico Nazim che apparteneva all'antico comitato e il cretese Messini, ex-deputato. Il congresso si è chiuso. Il comitato centrale elaborerà e pubblicherà un opuscolo per esporne la sua politico, il cui scopo è l'unione e il progresso. La presidenza permanente si occuperà esclusivamente degli affari amministrativi del partito.

COSTANTINOPOLI, 12. — Il congresso giovane turco, chiusosi ieri si pronunciò favorevole alla modificazione dell'art. 7 della costituzione e alla modificazione del regolamento interno del comitato «Unione e Progresso» in modo da definire i poteri dei comitati regionali.

L'agitazione degli armeni e le promesse dei ministri

COSTANTINOPOLI, 12. — Il *Catholicos Echmiadziam* ha chiesto al patriarca di Costantinopoli una particolareggiata relazione sui massacri di Van. Il patriarca ha fatto una visita al Ministro della guerra e gli ha detto che, secondo alcune informazioni le truppe del vilayet di Van non avrebbero obbedito ad ordini del governo se questo avesse loro prescritto di inseguire i briganti curdi.

Nazim pascià ha risposto che tali informazioni sono inesatte. Le truppe stanno già inseguendo i briganti.

Il patriarca ha pure fatto una visita al Gran Visir al quale egli ha dichiarato: «La mia situazione è insostenibile, se il governo non agisce subito e non mette in pratica le sue promesse perchè il popolo armeno è agitatissimo».

Il Gran Visir ha risposto che il governo farà tutto il possibile per arrestare i briganti e ristabilire la sicurezza ed ha poi rinnovato tali assicurazioni alla presenza del ministro degli esteri.

Il ministro degli esteri Noradunghiam che è giunto in seguito, ha assistito al colloquio.

Il Patriarca ha ricordato che alcuni anni fa Samy Bey aveva arrestato 2700 fra capi e briganti curdi e li aveva fatti incatenare e gettare in prigione, senza che un solo curdo osasse protestare ed ha chiesto che si usasse ora lo stesso rigore.

Il Gran Visir ha incaricato Noradunghiam di elaborare un progetto per garantire la sicurezza dei vilayet Armeno ed ha soggiunto: «Noi ci riuniremo in consiglio straordinario il secondo giorno del Bairam per discutere sulla situazione in presenza dei valy di Van e di Tiflis e ci occuperemo specialmente della questione delle terre contestate».

In seguito a tali promesse il patriarca ha rinviato di una settimana l'assemblea nazionale che doveva riunirsi venerdì.

Il nuovo Ministero serbo

BELGRADO, 12. — Il nuovo ministero è così costituito: Pasic presidente del consiglio e ministro degli esteri: Pâtchich min. delle finanze; Pontnich della guerra; Parotich dell'interno; Poticevich della giustizia; Liuba Iovanovich dell'istruzione; Giovanni Ianovich dei lavori; Stoianovich del commercio e dell'agricoltura.

Il Congresso eucaristico a Vienna

VIENNA, 12. — Il cardinale Amette, arcivescovo di Parigi con due vicari è arrivato a Vienna. Egli prenderà la parola a nome dei congressisti francesi nella solenne seduta di chiusura del congresso che avrà luogo sabato.

Il cardinale è stato ricevuto alla stazione dal conte Enrico di Anville e da vari membri del comitato francese. Egli si è poi recato negli appartamenti del palazzo dell'arciduca Leopoldo Salvatore, messi a sua disposizione. Stamane cominceranno i lavori effettivi del congresso.

VIENNA, 12. In occasione del congresso eucaristico vi furono stamane messe solenni in tutte le chiese di Vienna. Nella Votivkirche e Sottenkirche si tennero prediche dai professori Schlegl e Freidl. Nella cattedrale di S. Stefano celebrò il cardinale Bourne e nella chiesa di corte celebrò secondo il rito armeno l'arcivescovo Von Govrik.

Dalle 10 alle 12 vi furono poi i lavori delle sezioni, ove si trattò della storia e dell'archeologia, del santissimo sacramento, dell'ascetismo e della cura dello spirito della gioventù.

Nelle chiese vi fu straordinaria affluenza di membri del congresso e di popolazione.

L'imperatore e i membri della famiglia imperiale si comunicarono nella chiesa parrocchiale della Hofburg. La città è animatissima.

La facile avanzata di Mangin su Marrakesc

MAZZAGAN, 12. — Da informazioni giunte da Marrakesck dicono che il sei corrente il colonnello Mangin distaccò da un goums sotto il comando del comandante Simond una colonna leggiera che dopo un combattimento a Boukrida, giunse sino al ponte di Ued Tensiff. Gli emissari inviati dal caid Houdi dei Reamma e dal caid Driss Heunon ebbero un colloquio col colonnello Simond, per organizzare la liberazione dei prigionieri francesi e la cattura di El Hibba, profittando dello stato dell'opinione pubblica molto eccitata contro il pretendente.

Il giorno sette alle otto del mattino una colonna leggiera col colon. Mangin entrò nella città, penetrò direttamente nel Dar El Maghzen dove dalle mani del caid El Glaouj e M'Togui ricevette i prigionieri in buona salute. Il comandante Verlet e il console Maigret espressero subito la loro riconoscenza al colonnello Mangin.

All'alba El Hibba era stato assalito a fucilate in vicinanza di Marrakesk ma era riuscito a fuggire alle sei del mattino nascondendosi con un travestimento.

Alle dieci la colonna piena di entusiasmo giunse all'Ouedi Tensiff. La popolazione si era recata ad incontrarla per fare la sua sottomissione. La colonna si è infine accampata nei sobborghi di Marrakesk a due chilometri dalla città, in una posizione dominante insieme Marrakesk e la pianura. La guarnigione di Mazzagan è partita oggi per Denoom col caid Omrani per istallare il caid dei Wala. Essa sarà di ritorno il giorno sedici.

I due consoli spagnuoli nel Marocco richiamati

PARIGI, 12. — I giornali commentano il modo di agire dei consoli spagnuoli al Marocco e chiedono al governo di intervenire immediatamente ed energicamente a Madrid. *L'Action* scrive che il consiglio dei ministri delibererà oggi sulle amichevoli rimostranze da rivolgere al governo spagnuolo per evitare che la situazione si aggravi.

Il *Matin* si crede in grado di annunziare che il governo francese non ha atteso che giungesse a Parigi il rapporto compilato dal generale Liautey per intervenire presso il governo spagnuolo. L'intervento avvenne in forma assai energica presso il gabinetto di Madrid.

Il *Petit Parisien* afferma che il ministro degli esteri spagnuolo Garcia Prieto ha annunziato l'altro ieri all'ambasciatore di Francia il richiamo a Madrid dei due consoli spagnuoli al Marocco.

Il Governo cinese apre le porte al denari e agli impresari stranieri

PECHINO, 12. — Oltre alle banche inglesi che prendono parte al nuovo prestito cinese, si crede che il gruppo comprende anche banche tedesche francesi e americane. Si assicura pure che si tratta di aprire un ufficio centrale a Londra con un consiglio di amministrazione misto, metà dei membri del quale saranno cinesi.

PECHINO, 12. — Il governo ha autorizzato un piano per la costruzione di una grande rete nazionale di ferrovie, mediante un prestito estero. Esso sta pure esaminando una proposta per aprire tutta la Cina propriamente detta alle imprese straniere e permettere agli stranieri di abitare dovunque, sotto alcune condizioni.

Rinuncia al salvataggio nei pozzi di Bethune

BETHUME, 12. — Ha avuto luogo una riunione in cui è stato deciso all'unanimità di non proseguire le operazioni di salvataggio nelle miniere per non correre pericolo di nuove vittime e di attendere che siano trascorsi 25 giorni da quello della catastrofe per avere la certezza assoluta che non vi siano più viventi nelle miniere.

Il processo contro la "Propaganda,"

Il ricorso del Procuratore Generale

ROMA, 2. — Il *Messaggero* ha da Napoli che il Procuratore Generale Sante Valerio ha prodotto ricorso in cassazione avverso all'ordinanza del presidente della corte di assise che dichiarava prescritta l'azione penale contro Sylva Viviani, Silvano Fasuli e il gerente della *Propaganda* per le accuse di vilipendio alle istituzioni; ha ricorso contro Teresa Labriola perchè ammessa alla difesa dell'accusato, mentre non lo poteva nè come donna, nè come definitivamente iscritta nell'albo degli avvocati, in quanto contro l'iscrizione di essa in quello di Roma pende come è noto ricorso della procura generale.

L'ex-re di Portogallo in Italia

ROMA, 12. — Il *Messaggero* ha da Como che è colà giunto insieme con la duchessa di Orleans, l'ex-Re Manuel di Portogallo che viaggia in incognito e pare vi si tratterà quattro giorni. Il suo seguito è composto di cinque persone a 4 domestici.

L'on. Spingardi tornato a Roma

ROMA 12. — Ha fatto ritorno a Roma il ministro della guerra on. Spingardi.

L'entrata del principe Aimone nella Scuola Navale di Livorno

Un nobile telegramma dei duchi d'Aosta

ROMA, 12. — Il ministro della marina On Leonardi Cattolica non appena ebbe notizia dell'ottimo esito degli esami sostenuti da S. A. R. il principe Aimone Di Savoia Aosta, Duca di Spoleto, per l'ammissione alla R. Accademia Navale inviava agli augusti genitori un telegramma di felicitazioni.

Le LL. AA. RR. rispondevano col seguente dispaccio da Livorno:

«*Ringraziando, siamo felici dell'entrata del nostro amato figlio Aimone nella grande forte famiglia marinara italiana a cui l'offriamo e l'affidiamo, perchè essa lo battezzi e lo educhi per la patria e per il Re*».

DUCA E DUCHESSA D'AOSTA

Cronaca Provinciale

Da TOLMEZZO

Decesso - Contravvenzioni - Denuncia per furto campestre - Altra denuncia per furto

Ci scrivono 12 (n):

Stamane alle ore 5 Pantanali Giuseppe fu Antonio vetturale di quii nel viottolo che dalla via Jacopo Linussio conduce alla scuderia e cortile dell'albergo «Alle Alpi» rinvenne a terra cadavere certo Copetti Antonio fu Altro detto Tonut, contadino, d'anni 60 da Tolmezzo, e avvertitane della macabra scoperta l'Autorità provvedeva più tardi a far trasportare nella camera mortuaria del cimitero il Copetti ove dalla praticata autopsia emerse che decedette in seguito a frattura del temporale destro ed altre con diverse escoriazioni prodottesi dalla caduta.

Non è esclusa la probabilità che il Copetti fosse in preda a deliri per bibite alcooliche e recatosi in quel sito per un bisogno corporale sia caduto in malo modo, e impossibilitato a chiedere soccorso soccombette.

Il Copetti uscito da poco dall'ospedale era tuttora di mal ferma salute da impedirgli di raggiungere la famiglia a Zurigo ed occuparsi con essa nei lavori del suo mestiere. Alla famiglia ai fratelli ed alla estesa parentela giungano le nostre condoglianze.

*** Ieri i carabinieri di Tolmezzo elevarono contravvenzione a certo Fior Secondo di Verzegnis perchè faceva condurre l'esercizio detto «Alla Baracca» al ponte di Davons per interposta persona cioè da certo Lunassi Prospero e ciò contrariamente a quanto prescrive l'art. 54 della legge di P. S.

*** Il 10 corrente i carabinieri di Chiusaforte in base all'art. 9 della legge 30 dicembre 1909 chiarirono in contravvenzione Sem Luigi e Sormani Attilio perchè sorpresi con biciclette colle targhette dell'anno 1911. Le macchine furono sequestrate non avendo essi con che pagare la multa di L. 20 ciascuno.

*** I Carabinieri di Moggio il 10 corrente denunciarono a quel signor Pretore certi Blasoni Luigi di anni 22 e Pravisani Romolo di anni 26 meccanici di Udine per avere rubato mele e pere dai campi di proprietà ed a danno di Bulfon Antonia e Tomat Giacomo.

I frutti del valore di L. 4 furono sequestrati e rimessi al Pretore stesso denunciando i due ladruncoli.

*** Della Schiava Adelina di Lorenzaso (Tolmezzo) denunciò ai Carabinieri di qui il patito furto di una caldaia in ghisa del valore di L. 6 rubatale nello scorso agosto e rinvenuta alcuni giorni addietro nella casa di certo Muzzi Anna alla quale sequestrarono il recipiente che rimisero all'autorità pel voluto procedimento.

Da CIVIDALE

Il risultato delle feste - Orario festivo e riposo compensativo

Ci scrivono 12 (n):

Ieri sera il comitato esecutivo delle feste di beneficenza del 14 luglio e 18 e 25 agosto u. s. compilò il rendiconto nelle seguenti risultanze: Introiti L. 5747.60 — Spese L. 4587.66. — Civanzo L. 11.59.94.

così assegnate:

Al Comitato Provinciale di Soccorso pei feriti e per le famiglie bisognose dei caduti nella guerra in Libia L. 220.

Alla Casa di Ricovero L. 220.

Al Patronato Scolastico L. 220.

Al Giardino Infantile L. 220.

Alla Società Operaia da dividersi fra il Fonda Pensioni e la Casa del Popolo L. 220.

A disposizione della Presidenza del Comitato per altre eventuali piccole erogazioni e pagamenti di eventuali spese.

Nell'importo di entrata figurano L. 339.70 offerte da cittadini, dai membri del Comitato e ricavate dalla vendita di oggetti deteriorati; più L. 5 elargite dal signor A. Sartori di Udine vincitore di na specchiera artistica.

*** Un manifesto del sindaco avverte che i proprietari di negozio sono autorizzati a valersi nei giorni festivi del personale dipendente, che ha poi diritto al riposo compensativo nei giorni della settimana.

La tabella del personale e di turno è obbligatoria.

Da FLAIBANO

Per un licenziamento

Ci scrivono 12 (n):

Al sig. Presidente della Latteria N. 2

La vostra risposta sulla questione del licenziamento del casaro Montegani lascia il tempo che trova.

Conosciamo troppo bene le abitudini di quest'uomo e la sua attitudine nel lavoro per inchinarci.

E' sulla sua capacità, sulla sua onestà, sul suo galantuominismo siete con noi.

Non si tratterebbe quindi che di qualche insignificante mancanza, ciò che può accadere a tutti.

Sappiamo, per esempio, che nessuno dei Consiglieri voleva firmare il verbale di licenziamento — verbale allestito alla chetichella — non nella sede della latteria ma nello stanzino d'una bettola del paese. Sappiamo che l'avviso di concorso venne dato alla stampa senza prima notificare all'interessato l'affrettata sentenza.

Inoltre sappiamo che il casaro Montegani era pagato con L. 75 al mese, e voi apriste il concorso per L. 90 — segno evidente che il Montegani era male retribuito.

Ecco il vantaggio che avete portato ai soci del vostro caseificio.

In conclusione ripetiamo: lo avete licenziato senza motivi plausibili — senza lasciargli il tempo nè di difendersi nè di cercarsi un difensore.

Da GEMONA

Il Generale Caneva a Gemona

Ci scrivono 12 (n):

A quanto si dice, fra alcuni giorni verrà a Gemona il gen. Caneva ospite della sorella Ester Caneva Cragnolini per un breve soggiorno. Gemona preparerà per l'illustre ospite una degna accoglienza.

Da FELETTO UMBERTO

Nozze auspicate

Ci scrivono 12 (n):

Ieri ebbero luogo gli sponsali dell'egregio giovane Plinio Calligaris, figlio del cav. dott. Domenico, con la avvenente e leggiadra signorina Mary Agnese Feruglio, figlia del dottor Pietro notaio a Udine.

Gli sposi vennero uniti con il rito civile dal Sindaco, cav. Leonardo Rizzani, che regalò loro la penna d'oro.

In chiesa benedisse l'unione il Rev. Mons. Domenico Feruglio, zio della sposa.

Furono testimoni per la sposa il di lei fratello Giovanni e per lo sposo, il signor Giuseppe Pecile.

In casa Feruglio vi fu poi un sontuoso rinfresco con numerosi invitati, si fecero molti auguri ai novelli sposi. Alla sposa venne fatto omaggio di molti fiori ed ebbe pure numerosi splendidi e ricchi doni. Dopo il rinfresco partirono per il viaggio di nozze.

Da CODROIPO

Signora che attenta ai propri giorni

Ci scrivono 12 (n):

La signora Pierina Bursi, vedova Zanoni, questa mattina in un momento di sconforto e di eccitazione nervosa sparavasi alcuni colpi di rivoltella a scopo suicida.

Fortunatamente i colpi deviarono e la signora Zanoni rimase illesa.

Si ignorano i fatti che spinsero la Zanoni al triste passo.

Rimasta sola dopo la morte del marito, conduceva la vita attiva e modesta; impartiva lezioni di piano, stirava e cuciva.

Qualche anno addietro prestò l'opera sua in qualità di maestra giardiniera in questo asilo infantile. E' nativa di Pordenone ed ha varcata la quarantina.

Da SPILIMBERGO

Fillossera nel comune di Arba

Ci scrivono 12 (n):

In questi giorni dal titolare della nostra Cattedra Ambulante di Agricoltura e dal dottor Mazzoli Taic fu scoperto nel comune di Arba un caso di infezione fillosserica e precisamente nell'orto di Bearzato Giosafat.

Si riscontrarono tanto la forma «gallicola» sulle foglie, come la forma «radicicola».

La scoperta è grave e ci allarma, in quanto che questo è il primo caso di fillossera scoperto alla desra del Tagliamento; noi nel mentre ci auguriamo che esso abbia ad essere unico, facciamo voti che si proceda in tempo ad arrestare, se è possibile, la marcia disastrosa dell'afide terribile.

Sappiamo che fu immediatamente avvertito il Delegato Antifillosserico residente in Udine.

Da GORIZIA

Gli sponsali d'un collega

Ci scrivono 12 (n):

Ieri furono celebrati gli sponsali del sig. Attilio Venezia, l'egregio Direttore del *Corriere Friulano* con la gentilissima signorina Silvia Treleani, nostra concittadina.

Al collega valoroso e alla sua degna compagna mando anch'io, in unione ai numerosi amici goriziani, gli auguri più vivi e sinceri.

Note agrarie

ROMA, 12. — Ecco le notizie agrarie della III decade di agosto per l'Alta Italia:

VENETO. — Prosegue con risultato molto prossimo alla falciatura degli erbaggi e la raccolta delle frutta si svolge con esito discreto. Continua la macerazione della canapa con risultato favorevole.

Durante la decade la temperatura si mantiene bassa e verificandosi contemporaneamente umidità ragguardevole, lo sviluppo delle diverse piantagioni fu alquanto ostacolato. La maturazione dell'uva in alcune località iniziata, risente molto questa mancanza di caldo. Praticansi le ultime arature per le prossime semine autunnali. Le grandinate, verificatesi non hanno molt odanneggiato le varie piantagioni.

La produzione mondiale del frumento

ROMA, 12. — L'istituto internazion. di agricoltura in un supplemento ai suoi bollettini di statistica agraria fa conoscere i seguenti nuovi dati: La produzione del frumento in Italia si calcola a quintali 45.48.000 contro Q. 52.362.000 ottenuti nell'anno scorso. La produzione del frumento negli Stati Uniti si calcola uguale a Quintali 160.574.400 contro Q. 169.100.554 ottenuti nell'anno scorso.

Tenuto conto di questo e di tutte le altre informazioni pervenute fino ad oggi all'istituto internazionale di agricoltura si arriva alla conclusione che la produzione complessiva calcolata per l'insieme dei paesi seguenti: Prussia, Belgio, Bulgaria, Danimarca Spagna, Inghilterra e Galles, Regno d'Ungheria, Italia, Lussemburgo, Rumenia, Russia, Svizzera, Canadà, Stati Uniti, India, Giappone, Egitto, 744.641.26 contro Q. 726.838.835 ottenuti nello scorso anno. L'aumento della produzione calcolato nel 1912 per rapporto a quella ottenuta nel 1911 è quindi del 2,4 %.

I proventi doganali in aumento

ROMA, 12. — Le riscossioni per diritti doganali e marittimi conseguite nella prima decade del corrente mese di settembre ammontano a L. 11.626.660 con un aumento di circa L. 11.626.660 sulla corrispondente decade dell'esercizio passato. L'aumento è costituito specialmente da un maggiore reddito, di circa 2.448.000 nell'importazione dei grano e per il resto da maggiore importazione di caffè per lire 130.000; di petrolio per L. 167.000 e di propotti non fiscali per oltre L. 700.000.

IL CAMBIO

ROMA, 12. — Il cambio per domani 100.94.

I padri ariani

ANCONA, 12. — In contrada detta Valle Montagnana lungo gli scoscesi e dirupati fianchi delle montagne del Ginguno che racchiudono la profonda gola entro cui scorre il Sentino, il cui nome è passato alla storia per la strenosa vittoria conseguita sull'esercito confederato degli Umbri, Etruschi e Galli, dai Romani, aprendo a questi la via alla conquista della Gallia Cispadana, il prof. Dell'Osso aveva da tempo scoperte traccie di abitazioni preistoriche con avanzi di materiale proprio della prima età del ferro.

Essendosi quest'anno ripresi gli scavi, si giunse alla scoperta di una vasta importante necropoli a cremazione situata a pochi metri da Pianello di Rosenga, sull'estremo lembo di uno sperone che si protende verso il fianco della strada della vicina Grotta di Frasassi.

Il sepolcreto è costituito da qualche migliaio di *olle cinerarie* quasi tutte ricoperte di ciotole, collocate le une accanto le altre, talvolta anche sovrapposte con gli interstizi riempiti di breccia e di terriccio e protette da una distesa di lastre e sfaldature calcaree, che presentano l'aspetto di una vasta piattaforma in leggero pendio.

Oltre cinquecento di queste urne, ancora riempite di ossa combuste e degli avanzi del rogo, fra cui qualche oggetto ornamentale di bronzo (spilloni, fidule, anelli, armille rasoi lunati) e di osso (dischi e rotelle a quattro raggi forse capocchie di aghi crinali, pettini ecc.) sono state trasportate al Museo di Ancona, ove il prof. Dall'Osso intende gentilmente di ricostruire parte della necropoli testè rinvenuta, collocando gli ossuari sopra un piano inclinato ricoperto da un forte strato di argilla trattato in modo da dare una visione esatta del declivio, dell'infossamento e delle altre accidentalità del terreno e del vario aggruppamento delle urne entro la necropoli. Il rito esclusivo della cremazione, la forma rozza ed irregolare degli ossuari e delle ciotole, alcune delle quali con anse cornute, e l'alto arcaismo dei bronzi, fra cui la fibula ad arco di violino, le teste a ruota degli spilloni e il doppio rasoio lunato obbligano a riferire la origine del sepolcreto ad un periodo di passaggio dall'età del bronzo a quella del ferro, e quindi ad una età anteriore al 1.o millenio A. C.

Intanto la scoperta di questa necropoli, appartenuta senza dubbio a popoli di razza ariana, che abbruciavano i loro morti, rappresenta una nuova conquista per i nostri studi, essendo la prima di questo genere che si scopre nel Piceno, che si riteneva abitato soltanto da popoli mediterranei che usavano esclusivamente il rito dell'inumazione anzi dell'inumazione rannicchiata.

L'ubicazione quindi di tale necropoli e delle relative capanne, in mezzo ai valichi appenninici, a poca distanza dal paese del Furlo, e quindi dal tracciato dell'antca via Flaminia, indica una delle tappe degli Umbro-Latini nel Piceno e segna il cammino della loro emigrazione, dalla valle del Po, verso il Lazio. Dalle gole del Sentino ben presto dovettero trasferirsi sulla sponda sinistra del Tevere e risalendo il corso del fiume, raggiungere la pianura del Lazio, ove poi si diffusero e fondarono, presso i monti Albani, la città di Abba Longa, progenitrice di Roma.

Infatti fra l'origine della necropoli testè scoperta e l'inizio di quella di Abba Longa corre per l'appunto quel lasso di tempo necessario a quei primitivi popoli per superare l'Appennino ed arrivare gradatamente fino al Lazio.

La scoperta del Prof. Dall'Osso è un contributo alla soluzione dell'arduo problema, di stabilire la via seguita dagli ariani per arrivare a Roma.

Da giornale a giornale

I sogni e le malattie

Spessissime volte i sogni sono la rivelazione di alcune malattie fisiche.

Nelle malattie di cuore, ad esempio, i sogni sono frequenti, brevi e rapidamente terminati dal risveglio di soprassalto. Si volgono su una trama tragica, e sono dominati da idee di morte.

Le sofferenze degli organi respiratori danno specialmente degli incubi. Il dormiente vede animali che si attaccano al suo collo, che siedono sul suo petto, producendo sensazioni di angoscia estremamente penosa.

Certe categorie di sogni sono più o meno abituali ai sofferenti di stomaco e d'intestino. I terrori notturni dei bambini segnano il più delle volte una digestione enterica assai difficle.

Altre volte, come nell'isterismo, appaiono dei sogni terrificanti con visioni d'animali, di scene macrabe, di aberrazioni a tipo assolutamente patalogico degenerativo.

Infine i sogni orribili a base di animali rampicanti sul corpo del dormiente, sono la caratteristica dell'alcoolismo, e nel contempo il suo castigo più terribile. Espressione di un disordine d'ideazione automatica, aggravano le condizioni nervose del soggetto, e a poco a poco permangono come allucinazioni anche nello stato di veglia, conducendo l'infelice alcoolizzato al delirio finale e fatale.

I sogni, adunque, non sono sempre le immagini del giorno guaste e corrotte come cantava il poeta. Nè sono indicazioni profetiche, come si credeva in passato e crede tutt'ora la grande massa dei giuocatori al lotto. Ma essi sono spesso la risultante di sensazioni morbose interne, alle quali non facciamo caso nel periodo di veglia e di lavoro.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine

(Udienza del 12 settembre)

Presidente: Antiga — giudici Cavarzerani e Ceria — P. M.: Farlatti — canc. Torracca.

Il processo di Coseano

Furto e calunnia

Modesto Regina (detta Blasig) fu Francesco, maritata Minisini, è imputata:

I. di furto perchè in territorio di Coseano nella notte del 9 giugno a. c. s'impossessò in danno di Piccoli Umberto di alcuni rami di gelso del valore di L. 10;

II. di calunnia perchè con denuncia del 12 giugno fatta in Fagagna ai RR. carabinieri incolpò lo stesso Piccoli (che essa sapeva essere inncente) di averle rubato L. 200.

L'imputata, condannata già altre volte per furto, nega di aver rubato la foglia, perchè, aggiunge, ne possiede a sufficienza nel proprio campo.

Riguardo all'accusa al Piccoli di averle rubato L. 200, la mantiene, affermando che non può essere stato che lui a rubarle.

Essa aveva lasciato nella mattina, nella cua camera, sopra il comò, due biglietti da cento lire. Dopo che lei era uscita dalla camera, nella stessa non vi entrò che il Piccoli accompagnato da un di lei bambino. Ritornata a casa, dice, non trovò più le 200 lire. Subito sospettò del Piccoli, ma attese tre giorni prima di fare la denuncia, perchè, causa il maltempo, non poteva recarsi alla stazione dei RR. Carabinieri a Fagagna.

Il Presidente le osserva che il Piccoli gode buonissima fama e l'imputazione ch'ella gli muove è molto grave. Sarebbe ancora in tempo a ritirare la danuncia.

La Modesto persiste nella sua accusa.

Il Presidente, le chiede perchè essa, prima di presentare la denuncia mandò certo Angelo Reghini dal Piccoli per definire l'affare della foglia.

L'imputata da prima nega, poi si confonde e finisce con ammettere quanto le viene chiesto.

Il Presidente ed il P. M. le fanno parecchie contestazioni, alle quali risponde confusamente pur persistendo nell'incolpare del furto il Piccoli.

Il derubato e calunniato

Piccoli Umberto, d'anni 36, di Coseano, è il derubato. La mattina del 10 si accorse subito che dai sui gelsi era stata rubata circa un quintale di foglia. Ebbe subiti i sospetti sulla Modesto, la quale già da anni commetteva parecchi furti nelle compagne appartenenti a lui.

Volle perciò andare a fondo, e inforcata la bicicletta si recò a Silvella.

Entrò nell'osteria Micolis e nel cortile dell'osteria, che è comune con la casa della Modesto, trovò un figlio della stessa (un ragazzetto) dal quale si fece condurre nella camera da letto della Modesto. Dietro la porta vide un fascio di rami di gelso che riconobbe per suoi. Usci subito dalla camera e si recò nel capoluogo (S. Vito di Fagagna) a cercare la guardia campestre con la quale ritornò nella camera della Modesto a Silvella e le fece sequestrare la foglia.

Egli e la guardia andarono a Coseano e constatarono che la foglia trovata dalla Modesto e quella del suo campo erano uguali.

Avuta questa certezza si portò a Fagagna e presentò la dennecia contro la Modesto al brigadiere dei RR. Carabinieri.

Il giorno 12 giugno venne da lui Angelo Reghini e lo richiese, per incarico della Modesto di combinarsi per l'affare della foglia. Egli rispose di non poterlo fare perchè la denuncia era già in mano dell'autorità.

Egli però non insisterebbe nell'accusa se la Modesto gli pagasse L. 200 — quale indennizzo per i danni recatigli con i forti perpetratigli da parecchi anni. Nessun accenno gli venne fatto del furto delle L. 200. Respinge recisamente la calunniosa denuncia. La mattina del 10 giugno egli entrò nella camera della Modesto, prima con il ragazzo e poi con la gardia campestre ma non si accorse mai che sul comò vi fossero due biglietti da L. 100.

I testi

Segue l'interrogatorio di 6 testi. Il primo è Angelo Reghini, quello che si recò dal Piccoli per combinare l'affare della foglia, che va molto per le lunghe.

Dice che la sua missione fece fiasco, non ebbe alcun incarico circa al furto delle L. 200 denunciate dalla Modesto.

A domanda del Presidente la Modesto risponde che non aveva detto niente al Reghini delle L. 200, perchè se avesse saputo questo fatto non sarebbe andato dal Piccoli; sperava che il Piccoli cadesse da sè!!!

Il Reghini ripete che nulla sapeva delle L. 200, nè poteva imaginarsi, non essendo egli un mago.

Gli altri testi confermano la fama poco buona della Modesto, e nessuno sa nulla delle L. 200.

Lippi Pietro, brigadiere dei RR. Carabinieri a Fagagna, è convinto che il Piccoli non può aver rubato le L. 200 Dalle indagini da lui fatte gli risultò che la Modesto in quei giorni non poteva avere nemmeno L. 50.

Le proposte del P. M. e la difesa

Il Procuratore del Re. nob. Farlatti, fa una breve ma severissima requisitoria contro la Modesto già conosciuta per provetta ladra e che ora si presenta anche come calunniatrice! Le giustificazioni dell'imputata non hanno alcun fondamento. Sono cose che potrà andare a raccontarle a Silvella, se qualcuno le crederà, qui no.

Conclude chiedendo che l'imputata sia condannata a due anni e 15 giorni di reclusione e tre anni d'interdizione dai pubblici uffici.

L'avv. Maroè difensore, procura di scagionare la Modesto, dai reati imputatigli. Non crede provato il furto, e dice che nella denuncia non si può ravvisare il dolo, poichè l'imputata denunciò in base ad un forte sospetto.

La sentenza

Il Presidente chiede all'imputata se vuole ritirare la denuncia, che è ancora in tempo.

Il P. M. chiede che si sospenda la udienza affinchè l'imputata possa concertarsi con il suo difensore.

Avv. Maroè. — Io nulla posso dirle, per l'imputtat è una questione della sua coscienza.

Il Tribunale condanna Regina Modesto a mesi 10 e giorni 15 di reclusione, tassa di sentenza e solite spese giudiziarie.

Furto semplice

Avania Valentino fu Lorenzo d'anni 29, da Favare (Girgenti), già guardia di P. S., congedata, ora manovale, è imputato di aver rubato a ignoti, a Codroipo il giorno 6 agosto un'anitra e il giorno 13 agosto un'anira e un pollo.

Il giorno 6 agosto u. s. l'Avania portò nell'osteria Maniago a Codroipo una anitra morta e spennata e pregò l'ostessa di cucinarla, ciò che essa fece.

Il giorno 13 dello stesso mese l'Avania ritornò nella medesima osteria con un'anitra e un pollo morti e spennati, e disse all'ostessa di cucinare il pollo e di tenersi l'anitra e pagarsi le spese. L'ostessa signora Maniago ved. Cengarle non voleva saperne di questo affare. Mentre parlava con l'Avania entrò la guardia campestre che, saputo di che si trattava si ricordò ch'erano stati denunciati in quei giorni alcuni furti di polli e anitre. Avverti subito i carabinieri che entrarono nell'osteria e arrestarono l'Avania.

L'imputato dice che il giorno 6 agosto non fu all'osteria Maniago, il 13 agosto andò alla stessa osteria e portò il pollo e l'anitra ch'egli aveva comperato al mercato.

Nega in modo assoluto di aver rubato i pennuti.

I testi però risultano contrari a lui.

I. P. M. chiede che sia condannato a tre mesi di reclusione.

Il Tribunale condanna Valentino Avania a 30 giorni di reclusione al pagamento della tassa di sentenza e altre spese giudiziarie.

Difensore: avv. Maroè.

CRONACA CITTADINA

Il premio della Camera di Commercio

La spettabile Camera di Commercio ci ha fatto pervenire una medaglia d'oro, quale premio per il secondo Giro Ciclistico del Friuli.

Le manovre di cavalleria

L'arrivo del Conte di Torino

Ieri si è iniziato lo stato di guerra anche per la divisione di cavalleria *Friuli*.

Questa divisione, che costituisce il partito rosso, lascierà Udine stamane.

E' giunto ieri sera a Udine per assistere alle manovre S. A. R. il conte di Torino, accompagnato dal tenente colonnello Sami e dal suo aiutante di campo conte Caccia.

Meritata onorificenza

Con recente decreto l'egregio dott. Giuseppe Pitotti è stato insignito cavaliere della Corona d'Italia.

Congratulazioni all'egregio dottore per la meritata onuorificenza.

Mercato-concorso di tori e torelli

Ieri negli uffici del Municipio si riunì la Commissione ordinatrice del IX. Mercato-Concorso provinciale di tori e torelli che avrà luogo Giovedì 19 settembre in Udine, presieduta dall'Assessore Cap. G. A. Beltrandi. Erano presenti i signori dott. cav. A. Berthod Dottor G. Canciani, dott. D. Ristori, e dott. U. Selan. Scusarono l'assenza il comm. D. Pecile ed il co. dottor G. L. Mainardi.

Il Presidente comunica come si sia già raggiunto un numero elevato di inscrizioni così che rimane assicurato anche all'attuale mercato-concorso il più lusinghiero successo; e come siano assicurati i cospicui contributi degli Enti a favore di questa iniziativa.

Venne trattato circa l'accoglienza da fare ai signori Giurati molti dei quali figurano tra le personalità zootecniche più spiccate d'altre Provincie.

Fu disposto per raggiungere il più sollecito disbrigo delle operazioni di rassegna degli animali esposti; così da permettere seduta stante la proclamazione dei premiati e la distribuzione dei premi ai tori che risulteranno meritevoli.

Venne fissata l'entità dei premi, in danaro nella misura rilevante dell'anno scorso.

Fu stabilito che alle stazioni ferroviarie di Codroipo Latisana, Spilimbergo, Risano, Palmanova, Cividale ed altre in cui se ne vedesse in seguito l'opportunità si trovino disponibili dei vagoni gratis per il trasporto dei tori inscritti e che a Udine, dopo la fine del mercato-concorso se ne trovino pure disponibili gratis altrettanti.

Si approvò di concedere ricovero e fieno gratuito a tutti gli animali che giungessero in città la sera prima del mercato-concorso.

Si stabilirono altre cose inerenti al mercato-concorso intese a assicurare la migliore riuscita.

Banda cittadina

Programma che suonerà la banda cittadina questa sera in Piazza V. E. dalle ore 20 alle 21 e mezzo.

1. Marcia dal «Sogno di una notte d'estate» Mendelsshon — 2. Sinfonia «Giovanna d'Arco» Verdi — 3. Andante cantabile della Sinfonia incompleta Schubert — 4. Prologo «Mefistofele» Boito — 5. Ouverture «Tannhauser» Wagner.

Sospensione di carico per Bologna

La Camera di Commercio ha ricevuto dalla Direzione compartimentale delle Ferrovie di Venezia il seguente dispaccio:

«Perdurando lo sciopero dei facchini interni della stazione di Bologna ed essendo stata proclamata la serrata dei padroni carrettieri resta sospeso dal 12 corrente fino a nuovo avviso la accettazione di spedizioni a piccola velocità ordinaria a carro completo e collettame colà destinate eccezione fatta per generi di privative, trasporti militari e spedizioni dirette agli stabilimenti raccordati delle ferrovie e tramvie secondarie a contratto».

Sottoscrizione per la flotta aerea

58.o ELENCO

Riporto L. 23966.51

Raccolte nel Comune di S. Vito al Tagliamento come segue: Comune L. 100 — on. co. Francesco Rota 150 — ditta Paolo Morassutti 150 — Coccolo Antonio 10. — Famiglia Zuccheri 50 — Alborghetti dott. G. 10 — Banco di S. Vito 100 — Fabbrica zucchero Ligure Sanvitese 150 — Scuole comunali 49.86 — Nonis G. 0.50 — Nonis P. 0.50 — Trevisan G. 1 — Don G. Giacomini 5 — Venuti A. 0.50 — Scodeller G. 0.50 — Bortoluzzi P. 0.50 — Polo N. 1 — Ciani G. 0.30 — Masotti L. 0.50 — Fattorello C. 1 — Bragadin ing. A. 2 — Battistella I. 1 — Rizzetto E. 1 — Zardini A. 1 — Fancello U. 1 — Sorelle Scodeller 0.40 — Sig. Tenente dei R. Carabinieri 4 — Don N. Tebon 2 — Mio G. 1 — Pascatti dott. A. 10 — Moschini L. 1 — Scodeller G. 0.10 — Montico F. 2 — Fogolini L. 9.10 — Di Giusti B. 0.20 — De Nardo G. B. 0.20 — Bortolan G. 0.20 — Zannier D. 20 — Fiscal P. 0.50 — Stufferi Concina Caterina, Fedrigo L., Fratelli Gregoris, Del Fre G. e Olivo L. 2.10 — Tracanelli don G. 1 — Stufferi V. 2 — Venchiarutti G. 0.50 — Polo G. 0.50 — Zannini S. 0.50 — Cargnelli G. 0.50 — Trani A. 0.50 — Marsoni L. 0.50 — Santesso A. 0.50 — Fiscal P. 0.50 — Mori R. 0.50 — Polo G. 0.50 — Fantuzzi C. 1 — Unione Agenti 10 — Trovant P. 0.50 — Gardin A. 0.35 — Garlatti A. 0.50 — Vendramin V. 0.10 — Dazzan 0.20 — Paron V. 0.20 — Gardin P. 0.20 — Miorin P. 0.05 — Moretto L. 0.10 — Malacart G. 0.10 — Masut B. 0.10 — De Luca A. 0.20 — Fogolin A. 0.20 — Fogolin A. 0.10 — Fogolin B. 0.10 Zadro G. 0.10 — Bertolini R. 0.10 — Cassin G. 0.10 — Bortolussi A. 0.20 — Bortolussi S. 0.20 — Lut L. 0.20 — Bertolin M. 0.20 — Chiarandini G. 020 — Civran L. 1 — Bragadin Maria 4 — Maestro Aggeo Ascolese 5 — Facca S. 1 — Scalon S. 0.20 — Morini L. 0.30 — Zavagno A. 1 — Nadalin B. 1 — Biason Fortunata 0.50 — Fratelli Bottos 5 — Francescono G. 1 — Rosit A. 0.10 — Cimarosti Maria 0.10 — Garlatti L. 2 — Vianello A. 1 — Tramontin L. 1 — Ditta Fumei 1 — ditta T. Fumei 1 — Trevisan C. 1 — Di Venosa A. 1 — Poppis M. 2 — Piccolito Rosa 0.20 — Lovisutto F. 1.50 — Dazzan A. 0.20 — Bin C. 0.50 — Milanese Maria 0.50 — Morassutti cav. dott. Pio 25 — Fumei G. 2 — Fachin A. 1 — Masotti L. fu A. 1 — Ing. G. Nigris 10 — Fratelli Pittoni 2 — Famiglia De Michieli 5 — Petracco G. B. 1 — Callegaris G. 0.50 — Di Venosa I. 1 — G. B. Zamburlini 2 — Mainardis P. 5 — Corradini M. 0.50 — Petracco e Lovadina 2 — Venturini G. 0.50 — Lovisatti L. 1 — Bombardella Rosa 0.05 — Martin Rosa 0.05 — Baldissera B. 0.50 — Zannier G. 1 — Vito Polo 0.50 — Marson G. 0.50 — Gini P. 1 — Gini G. 0.10 — Facchin A. 0.20 — Zampese N. 0.20 — Famiglia Frisacco 10 — Fantuzzi E. 10 — Pascatti A. 5 — Eredi Gattorno 5 — Circolo Agricolo 10 — Nardi G. 2 — D. R. Bertolo 1 — Boem Fausto 2 — Levorato G. 1 — Primon L. 2 — Buiatti G. B. 1 — Gregoris Corazza 0.50 — Cargnelli G. 1 — Morassutti G. 0.50 — Dal Lago L. 0.50 — Fiorido C. 0.50 — Sanvidotto E. 1 — Leschiutta A. 2 — Perosa A. 1 — Tamburlini A. 1 — Garlatti E. 1 — Corradini G. 0.50 — Berrotti E. 2 — Springolo G. 10 — Unione Esercenti 25 —

Bianchini F. 0.20 — Masotti L. 1 — Don P. Guarinerini 5 — G. Perisinotto 1 — Masotti G. B. 1 — Levadina Clotilde 0.50 — Fancello Giuseppe 1 — Brunetta A. 1 — Centazzo L. 1 — Springolo P. 1 — Minardi G. 1 — Caruso E. 2 — Vianello D. 5 — D. Ant. Fabricio 5 — Primon S. 0.50 — Salesiani 3 — Gelsolmini F. 1 — Linussi C. 2 — Quarlaro F. 0.50 — Fogolin R. 0.10 — Parcinello L. 1 — Carrarini D. 0.20 — Stimolaro B. 0.10 — Totale L. 1070.26.

Comune di Vallenoncello 10 — Sac. L. Pilosio L. 2 — Beorchia 1 — R. ved. Durigon 2.50 — Sac. B. Durigan 2.50 — Totale L. 8 — Tipografia Cooperativa 5.

Totale L. 25,059.77

(continua)

Furono inviate direttamente al Comitato Centrale ommettendo il tramite del Comitato Friulano le seguenti somme:

Impiegati del Genio Civile	L.	61.90
Intendenza di Finanza	«	381.80
Scuola di Pradamano	«	16.75
Comune di Casarsa	«	167.75
Scuola comunale di Clodig di Grimacco	«	3.50
Comune di Camino di Codroipo	«	25.—
Comune di Casarsa	«	50.—
Pretura Mandament. di Pordenone	«	40.—
Totale	L.	746.70

Dovendo chiudere la sottoscrizione e presentare regolare resa di conto si pregano i Comuni ed i privati che non l'avessero ancora fatto di restituire, con la massima sollecitudine, possibilmente a corso di posta le schede che tuttora detengono, inviandole insieme agli importi votati o raccolti, all'Ufficio della Deputazione Provinciale di Udine.

Bollettino delle finanze

Personale delle Gabelle: Busacca aiutante doganale a Pontebba, è trasferito a Milano. Natta commissario delle dogane a Peri è trasferito a Ventimiglia.

TEATRO MINERVA
Cinema Splendor

Questa sera si ripete per l'ultima volta il magnifico spettacolo che ieri sera attirò gran folla al Cinematografo.

Nuovo programma musicale. — Prezzi soliti.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Altri particolari sulla caduta del capitano Moizo

ROMA, 12. (notte). — Il Giornale d'Italia *ha da Tripoli che la triste notizia della scomparsa del capitano Moizo è stata appresa ieri sera negli ambienti militari, e solo più tardi cominciò a propagarsi producendo una impressione intraducibile di angoscioso stupore.*

Sulla tragica discesa del capitano Moizo, in mezzo al campo nemico, i nostri informatori hanno recati i seguenti particolari: «Fino a 15 chilometri da Zanzur, l'apparecchio funzionò regolarmente, e lo si vide drizzare maestosamente la prua verso Tripoli. Evidentemente il capitano Moizo già scorgeva la massa appiattata delle ridotte di Zanzr.

E' facile immaginare il momento di terribile angoscia che deve avere attraversato, quando si avvide che il motore cominciava a tradirlo e l'elica rallentava il suo turlinare.

Invano, appena a terra, l'aviatore deve aver tentato di rimettere in movimento il motore. In breve gli arabi gli furono attorno agitanto le armi e gridando.

Per fortuna erano presenti alcuni regolari turchi che dichiararono prigioniero l'aviatore traducendolo al campo di Aziziah, e lasciarono agli arabi l'incarico di trasportare l'apparecchio.

Il capitano Moizo telegrafa alla sorella

ROMA, 12, (notte). — *Sul fatale volo del capitano Moizo la* Tribuna *reca i seguenti particolari: «Il capitano Moizo era partito il giorno dieci, alle sei del mattino, da Zuara, con l'intenzione di recarsi a Tripoli, costeggiando la spiaggia.*

A Tripoli fu vanamente atteso. Non vedendolo arrivare, il comando dispose perchè un reparto di ascari e uno di cavalleria, muovessero alla ricerca.

Contemporaneamente le torpediniere Ardea *e* Albatros *salpavano, battendo la costa, nella supposizione che l'aviatore fosse caduto in mare.*

Anche il capitano De Novellis, comandante della flottiglia aviatoria, partiva a bordo della nave Partenope *per esplorare il golfo tra Zavia e Zuara, sperando di trovare qualche indizio di Moizo.*

Oggi l'aviatore Sacerdoti partiva arditamente a volo da Zuara per rifare la strada che il capitano Moizo avrebbe dovuto percorrere. Dopo novanta minuti di brillantissimo volo dovette retrocedere a causa del vento: Egli aveva però volato sui campi nemici di Azillah e Suani Ben Aden, senza nulla rilevare che indicasse il capitano Moizo. A causa del vento non si poterono impiegare i dirigibili. A Tripoli si versava in trepidazione angosciosa.

A mezzogiorno giunsero alcuni informatori i quali dissero che il capitano Moizo era caduto tra le oasi di Gedoam e di Elmaia, a occidente di Zanzur.

Per quanto l'accaduto sia doloroso, poichè si perde momentaneamente il nostro migliore aviatore, pure la notizia ch'egli era illeso, valse a diminuire l'incubo che si traversava Tripoli dove si temeva di conoscere una ben peggiore verità.

I nostri informatori dicono che i turchi sono esultanti per la caduta del capitano Moizo.

Il comando di Aziaziah ha fatto avvisare gli arabi dicendo che per festeggiare l'accaduto saranno sparate delle salve, aggiungendo — ironicamente — che non si spaventino perchè non si tratterà di bombe gettate dai dirigibili italiani.

TORINO, 24, (notte). — *Il capitano Riccardo Moizo ha inviato alla sorella per la via di Dehibut, il seguente telegramma:* «Sois tranquille je me port bien, Richard.

Una notizia tendenziosa franco-turca
Quattro potenze avverse alla proposta Berchtold

PARIGI, 12. — Nei circoli ufficiosi si dice che quattro Potenze, fra cui quelle della Triplice intesa, hanno informato la Porta che non darebbero seguito alla proposta del conte Berchtold, giudicando che il momento non è favorevole per discutere gli articoli 33 e 61 del trattato di Berlino ed avrebbero fiducia nel governo turco per imporre le riforme necessarie.

Le delizie delle carceri turche

COSTANTINOPOLI, 12. — La corte marziale è sospesa, Silin ministro della guerra smentisce formalmente che fece pressioni presso la corte marziale pella condanna di Giavid e Diahid, Fece chiamare un membro della corte solo per domandargli informazioni, circa un'altra questione, ma ignorava che la corte tenesse ieri seduta.

Giavid e Diadid occupano insieme in prigione una camera ariosa avente le finestre sulla piazza del Sultano Ahmed; essi ricevono durante tutta la giornata numerose visite di amici nel salone del direttore del carcere e sono soddisfatti del regime speciale molto liberale dei condannati politici.

La Porta seguita a parlar di riforme locali

COSTANTINOPOLI, 12. — Il Granvisir, ristabilito, invitò i governatori dei vilayet ad elaborare progetti riforme rispondenti ai bisogni locali di ciascuna provincia, perchè si possa completare il progetto di riforme annunciato e dovente attuarsi in tutta la Turchia, salvo ciò che concerne le disposizioni armonizzanti cola situazione particolare dell'Albania.

L'ammiraglio Viale a Roma

ROMA, 12 (notte). — Oggi l'ammiraglio Viale si è recato al Ministero della Marina dove ha conferito con il ministro e con il capo di stato maggiore.

Ebbe pure un lungo colloquio con il comandante Genovese Zerbi che lo informò minutamente del come procedono le trattative per la soluzione dell'incidente del *Tavignano*.

I progetti di Guglielmo Marconi

ROMA, 12 (notte). — La *Tribuna* reca che Guglielmo Marconi quanto prima si recherà a Roma, e poi visiterà le stazioni radiotelegrafiche di Coltano, Centocelle, Ancona e Venezia.

Relativamente ai servizi radiotelegrafici in Libia, dichiarò che il suo intento è collegare Derna, Bengasi e Tobruk con la stazione di Coltano e Tripoli con Messina.

Il generale Lequio in licenza

TORINO, 12. (notte). — E' giunto da Roma, il generale Lequio, che è in breve licenza, dopo undici mesi di guerra.

Rimpatrio di soldati italiani

NAPOLI, 12. — E' giunto stamane, proveniente da Homs, il piroscafo *Verona* avendo a bordo 860 soldati appartenenti tutti ai reggimenti 77.o e 89.o di fanteria. Accompagnavano i soldati il tenente La Croix dell'89.o fanteria, il tenente medico Bertolani ed il tenente Seliciani del 37.o fanteria.

I lavori pubblici invernali per le provincie degli scioperi

ROMA, 12. — Secondo le disposizioni del ministro on. Sachi ha avuto luogo in Bologna il convegno per i lavori pubblici invernali nelle tre provincie di Bologna, Ferrara e Ravenna.

Il programma stabilito dagli uffici del genio civile è stato riconosciuto pienamente corrispondente ai bisogni della popolazione lavoratrice e si può prevedere che la sua attuazione riuscirà a impedire la disoccupazione. L'on. Sacchi ha dato ordine che sia affrettato l'inizio dei primi lavoratori o si occupa pure personalmente perchè sia rapidamente compiuta l'istruttoria per la concessione dei gran di lavori di bonifica nel bolognese che non sono compresi nel programma invernale, ma potranno essere iniziati nella prossima primavera dando lavoro per molti anni alle classi operaie.

L'arrivo della "Regina d'Italia"

CATANIA, 12. — Proveniente dalla Tripolitania è giunta la nave ospedale *Regina d'Italia* con malati e convalescenti.

Il principe di Udine sull'"Intrepido"

ROMA, 12 (notte). — Il 21 corrente il principe di Udine si imbarcherà nella R. nave *Intrepido*.

Il concentramento delle navi francesi
è una pazzia secondo un ammiraglio francese

PARIGI, 12. — L'*Eclair* ha da Brest: Un ammiraglio intervistato a proposito del concentramento delle navi della squadra navale nel Mediterraneo ha dichiarato: L'avvenimento è tanto grave che sembra impossibile che la ragione determinante sia stata una eventualità ipotetica. Un pericolo se non immediato almeno probabile avrebbe solo potuto giustificarlo. Vi è un pericolo sul quale conviene richiamare l'attenzione del ministro della marina.

Noi marinai non possiamo veramente farci che nel Mare del nord, perchè l'Oceano è la vera scuola della marina da guerra. Inviare tutti gli equipaggi nel Mediterraneo e una pura follia; d'altra parte gli equipaggi sono formati per due terzi da bretoni. Il giorno in cui sarà deciso di concentrare la squadra nel Mediterraneo, tutta la durata del servizio si dovrà fare a Tolone e si vedranno i bretoni rinunciare sempre ad una carriera nella quale essi esplicano le loro brillanti qualità marinare.

I bretoni amano la loro Bretagna e adorano la terra natia. Se li allontanate vedrete in poco tempo che cosa diverrà il reclutamento del personale scelto.

L'avvocato americano che sopprimeva i suoi clienti
La contessa strangolata

PARIGI, 12. — Il *New York Herald* annuncia che l'avvocato Buxton Gibson sta per essere arrestato sotto l'accusa di avere ucciso una sua cliente, due mesi fa. Egli si recò allora a Greenwood con la contessa Rosa Mensthik Szabo sul lago. La imbarcazione si capovolse e la contessa si ennegò mentre l'avvocato potè raggiungere la costa: non si vide in ciò che un semplice accidente, ma si è poi scoperto che altri cinque clienti dell'avvocato avrebbero trovato la morte in circostanze imprevviste negli ultimi anni e si è appreso inoltre che la contessa aveva fatto un testamento in cui lasciava 10 mila dollari all'avvocato. Il cadavere della contessa è stato esumato ed in seguito all'autopsia, i medici hanno espresso l'opinione che essa non sia morta annegata ma strangolata.

Un laborioso consiglio dei ministri all'Eliseo

PARIGI, 12. — Nel consiglio dei ministri tenuto stamane all'Eliseo il presidente del consiglio Poincarè ha riferito ai colleghi sulla situazione marocchina in oriente.

Guist'Hau ministro della P. I. ha annunciato che un solo sindacato di maestri e alcune sezioni sindacaliste hanno deciso di resistere. Il guardasigilli e il ministro della P. I. stabiliranno le misure da prendere.

Il ministro dei lavori Dupuy ha annunicato l'apertura di una sottoscrizione pubblica a favore delle famiglie delle vittime dell'esplosione di Clarence. Il presidente della Repubblica Fallieres ha sottoscritto per 5000 franchi: il consiglio dei ministri ha sottoscritto per la stessa somma.

Dupuy ha fatto firmare il decreto che istituisce una commissione extra parlamentare che preparerà una combinazione finanziaria per la rapida esecuzione dei grandi lavori di navigazione interna e marittima.

Il ministro di agricoltura sottoporrà al consiglio di stato un progetto di credito straordinario di L. 200.000 per le misure contro l'invasione dei topi campagnuoli nei dipartimenti dell'Est.

Disgrazia in un campo d'aviazione

MONFERRADA (Spagne). 12. — Durante un volo l'aviatore Lecomte è entrato nel recinto riservato al pubblico: quattro spettatori sono rimasti feriti leggermente. Il Lecomte è incolume.

Garros regala un aereoplano all'esercito
e parte per consegnare il velivolo

ISSY LES MOULINEAUX, 12. — L'aviatore Garros che ha regalato all'esercito il monoplano con cui vinse il gran premio dell'Aereo Club è partito dal campo di manovre di Issy les Moulineaux alle 13.38 diretto a Laudun ove deve consegnare il suo velivolo al capitano De Rose. L'aviatore ha intenione di far scalo a Etampes per i rifornimenti.

Lo scioglimento della Duma

PIETROBURGO, 12. — Un ukaso imperiale decreta lo scioglimento della Duma. Le nuove elezioni comincieranno il 23 settembre. L'apertura della Duma avrà luogo il 28 novembre.

La disastrosa innondazione delle Mosa

BRUXELLES, 12. — Secondo la *Gazzetta di Bruxelles*, in seguito alla marea equinoziale le acque della Mosa sono uscite dal loro letto ed hanno inondati il quartiere di Lokeren, costringendo gli abitanti ad allontanarsi in tutta fretta. Si segnalano enormi danni alle campagne. Un argine si è rotto e il bestiame ha potuto essere salvato con grande stento.

Due revolverate contro una guardia campestre

TOLONE, 12. — La guardia campestre Massei nel momento in cui procedeva in un sobborgo della città all'arresto di un ladro è stato ferito gravemente da quest'ultimo con due revolverate. La polizia ricerca il malfattore.

L'ammiraglio Montecuccoli
domanda di altri 300 milioni per l'aumento della flotta

BUDAPEST, 12. — L'Az Est *dice che Montecuccoli chiederà nelle prossime delegazioni altri trecento milioni per l'aumento della flotta. La prima rata figurerà nel bilancio pro anno venturo. Si voglion costruire altre quattro navi che sostituiranno le navi tipo* Monarch *da eliminarsi dalla flotta entro gli anni* 1915 e 1916. *Si costruirebbero* superdreadnoughts *di ventiquattro fino a ventiseimila. Inoltre Montecuccoli chiederebbe tre nuovi incrociatori veloci che costerebbero ciascuno venti milioni.*

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE
(Ettolitro)

Frumento L. 21 a L.21.60.
Granoturco vecchio bianco L. 19.50.
Granoturco vecchio giallo L. 19.20.
Granoturco nuovo bianco 17.50 a 18.—
Granoturco nuovo giallo 16.— a 17.50.

PIAZZA VENERIO
(Quintale)

Pere L. 20. — a L. 27.—
Pomi 15.— a 30.—
Pesche 30.— a 1.50.
Susini 22.— a 30.—
Fichi 25.— a 35.
Sorbole 15.—
Uva 30.— a 40.
Tegoline 5.— a 10.—
Patate 6.— a 7.—
Pomidoro 12.— a 18.—
Fagioli 10 a 14.

DOTT. I FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

Giornale di Udine (112)

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

Qualche raro filo argenteo le segnava appena la folta capigliatura nera: gli occhi erano vivi, grazioso il sorriso, indossava un abito nero, semplice ed elegante insieme.

Caro dottore — disse con spiccato accento meridionale — tendendo a Giorgio le mani — caro dottore, meglio, mio salvatore - giacchè, a dirla schietta, mi avete salvato la vita — la vostra visita mi riesce carissima — Oggi però non avrete bisogno di stendere alcuna ricetta, perchè grazie a voi, io sto bene, come non lo sono mai stata.

E inchinatasi al signor Dauray, aggiunse:

— Che buon vento vi conduce da me? E' visita d'amico la vostra?

— No — rispose Giorgio — è una visita interessata, cara signora.... Si tratta di un affare....

— Serio?

— Serissimo.

— Quando è così favorite entrare nel mio gabinetto, Vi saremo maggiormente liberi e potremo discorrere a nostro bell'agio — disse la signora Chalamet aprendo la porta imbottita e facendo avanzare i due visitatori, che si trovarono in una stanza meno vasta della sala, tappezzata di velluto perto di un tappeto di mocchetta rossiciati in nero a filetti di rame e coperta di un tappeto di mocchetta rosa.

Completavano l'arredamento una guarnitura da caminetto, antica, ricca di fregi, e un grande specchio veneziano.

La direttrice dell'agenzia fatto cenno a Giorgio e all'ex banchiere di sedere, disse:

— Sono tutto orecchi per voi, miei signori....

Dauray pareva sulle spine, turbato, smarrito.

Egli, uno dei cosidetti re della finanza, dieci volte milionario, costretto a ricorrere ad una agenzia di matrimoni per mercanteggiare un marito alla figlia sua!

Tale idea gli martellava il cervello, glielo sconvolgeva.

Giorgio gli sedette appresso e: — Coraggio! — gli sussurrò all'orecchio.

— Sentiamo, dottore, di che si tratta? — disse la Chamalet sedendosi in faccia ai due visitatori. — Avete forse stabilito di prendere moglie ,e avete pensato a me per procurarvene una degna di voi sotto tutti i rapporti?....

— Lo vorrei, perchè così mi offrireste l'occasione di sdebitarmi con voi... — Ho presentemente una quantità di partiti, alcuni dei quali addirittura eccellenti... Giovani vedove amabili, vezzose e ricche a milioni... Leggiadre ragazze, con doti vistose, la cui vita è senza macchia, me ne fo garante.

A queste ultime parole Dauray fremè pensando che avrebbe pur dovuto, lui, confessare l'onta della casa sua.

Ne avrebbe avuto la forza?

— Non si tratta di me, signora.... rispose Giorgio vivamene.

— Tano peggio.... — Ma di chi allora?

Giorgio che aveva letto sul volto del banchiere il turbamento dell'anima sua, ne volle abbreviare la prova.

— Siamo venuti — disse — ad affidare un segreto alla vostra nota e delicata prudenza.

— Un segreto? Allora si tratta di una giovane che ha commesso un fallo.

— No, signora — replicò Dauray con voce cupa— si tratta della vittima innocente di un abbominevole delitto!...

— Povera fanciulla! — mormorò la Chalamet con profonda commozione. — E il colpevole?....

— Finora, affatto ignoto.

— L'attentato ebbe conseguenze?

— Ahimè! — balbettò l'ex banchiere piangendo.

— Povero padre! — disse la Chalamet che aggiunse poi: — Dottore, ho capito e non ho bisogno d'altre spiegazioni. Da che sono a capo di questa agenzia, ebbi occasione troppo spesso di trovarmi dinanzi a situazioni presso a poco identiche. Bisogna, non è così salvare agli occhi del mondo l'onore della ragazza e della famiglia?

— Appunto.

Allora la signora Chalamet si avvicinò allo scrittoio, prese un foglio di carta e una penna e accingendosi a scrivere chiese.

— Quanti anni ha la ragazza?

Non ancora diciasette.

Bella?

— Sovranamente bella! — rispose Giorgio.

— Ricca?

— Tre milioni di dote — disse Dauray.

La Chalamet stupefatta, rimase colla penna in aria, credendo di avere frainteso.

— Avete detto? — esclamò?

— Tre milioni di dote — ripetè l'ex banchiere.

— In danaro?

— Sì.

— E per l'avvenire?

— Nove milioni.

La Chalamete s'inchinò dinanzi ad una cifra tanto imponente.

— E' figlia unica certo? — domandò:

— Sì.

(*Continua*)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100.97, Londra [sterline] 25.52, **Germania** [marchi] 124.79, **Austria** [corone] 105.84, Pietroburgo [rubli] 269 10, Rumenia [lei] 100.40 Nuova York [dollari] 5.22, Turchia [lire turche] 22.81.

Chiusura Borsa di Milano, 12

Rendita: Italiana. 3 1|2 0|0 contanti 97.90, fine settembre idem 98.— idem 3.1|2 0|0 97.50.

Azioni: Banca d'Italia .—.—, Banca Commer. Ital. 866.50, Credito Ital. 559.—, Ferrovie Medit. 410.— Naviga. Gen. It 346.-, Società Veneta 162.—

Azioni: Londra 16.34, Svizzera 100.77.

Chiusura Borsa di Genova, 12

Rendita: Italiana 3.1|2 0|0 contanti 98.02, id. id. fine settembre 98.07 Italiana, 3 1|2 0|0 98.07.

Azioni: Banca d'Italia 1452.— Banca Commer. Ital. 865.25 Credito Ital. 558.—, Ferrovie Merid. 618.50, id. Medit. 409.—, Nav. Gen. Ital. 429.—, Raff. Ligure Lombarda 346.—, Acciaierie Terni, 16.30 Eridania 782.50, Ansaldo Armstrong e C. 302.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 12

Rendita; Francese 3 0|0 92.52, Italiana 3.1|2 0|0 97. , Cambio Londra a vista 25.26, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 74 18 Obblig. Ferr. Lombarde 275.—, Cambio su Italia 99 **Rendita Turca** 92.05, Rend. Russa 4891 60.15, id. 1906 101 80, id. 1900 94.05, Portoghese 60.80, Banca Commerciale 860.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10. O. 10.15, A. 15.30, D. 17.16, O. 18.05.

Cormons: O. 5.46, O. 8.20, O. 12.50 M. 15.41, D. 17.25, D. 18.56, O. 20.6,

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.26, D. 20.3.

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 13.30, M. 16.10, M. 19.55.

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A 8, M. 13.30, M. 19.55

Cividale: M. 5 20, M. 8.7, M 11.15 M. 13.15 (1), M. 14.30 M.(2), M. 17.47, M. 20.2, 22.

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.45, D. 11, O. 12.42, O. 17.11, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7. O. 12.50, O. 15,28, O. 19.41, O. 23.

Venezia: A. 3.20, D. 7.55, A. 9.55 A. 12.16, A. 15.22, D. 17.7, D. 18.48 M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58

Cividale: A. 6.50, M. 9.33, M. 13, M. 15.28 (1), M. 16 (2), M. 19.30, 21.45 (1) M. 22.58 (2),

Trieste-S. Giorgio: M, 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.56.

(1) Questi treni non si effettuano nei giorni festivi.
(2) Questi treni si effettuano soltanto nei giorni festivi.

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 6.31-9.5-11.40-15.15-18.30-21.(1)
Arrivi: 7.35-10.15-12.45-15.20 19.35-21.56(1)

Effettuansi) soltanto nei giorni festivi riconosciuti dallo Sta